
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA
DIRETTORE: PROF. UMBERTO TIRELLI

Divisione di Oncologia Medica A
Primario: : Prof. Umberto Tirelli

Tel. 0434 659284
Fax: 0434 659531
e-mail: oma@cro.it

Comunicato Stampa

Il problema della carenza periodica di farmaci

15 ottobre 2012

L'episodio verificatosi oggi all'Umberto I a causa della carenza di un farmaco come il BCG, farmaco immunologico tra i più validi nel trattamento e nella profilassi del carcinoma della vescica superficiale e che si applica come terapia locale nella vescica, rientra nella problematica dello shortage o carenza periodica di farmaci da me denunciata oltre un anno fa che non ha sortito ad oggi alcun effetto. "In altre parole – dichiara il prof. Umberto Tirelli, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano - farmaci in uso da lungo tempo e anche molto efficaci per riferite problematiche inerenti alla produzione ma che effettivamente sono correlate allo scorso profitto che questi farmaci poco costosi fruttano alle case farmaceutiche, tendono sempre più a non essere prodotti, provocando problemi simili a un certo numero di pazienti oncologici, come si è verificato anche nel nostro istituto in passato. Questo problema vale non solo per i farmaci oncologici ma anche per certi antibiotici, certi anestetici e certi farmaci cardiologici. Invece di leggi che vorrebbero obbligare l'industria ad avvisare diversi mesi prima della mancanza dei farmaci, creando così una vera e propria istigazione all'accaparramento dei farmaci stessi, bisognerebbe invece discutere sulla creazione di un magazzino di emergenza simile a quello già istituito e funzionante per gli antidoti contro i veleni. Questo magazzino sarebbe una sorta di banca centrale dipendente dal Ministero della salute in collaborazione con l'Ospedale Militare di Firenze che avrebbe come scorta quei farmaci che si sa potrebbero venire a mancare negli ospedali italiani perché costano poco e sono essenziali non solo in oncologia ma in altre branche della medicina. Se questo non funzionasse o non fosse fattibile – conclude Tirelli - bisognerebbe avere il coraggio di non approvare più quei nuovi farmaci, per esempio biologici, prodotti dalle multinazionali e venduti a prezzi astronomici quando queste multinazionali e le e loro piccole filiali non producessero più i farmaci oncologici tradizionali o "vecchi", che, pur costando poco, almeno in oncologia, contribuiscono a guarire certe malattie come le leucemie acute, i linfomi e i tumori del testicolo, tra gli altri".

--

Prof. Umberto Tirelli
Direttore Dipartimento di Oncologia Medica
Primario Divisione di Oncologia Medica
Istituto Nazionale Tumori di Aviano (PN)
www.umbertotirelli.it